

RAI FICTION

presenta

una coproduzione

RaiFiction Lux Vide

BetaFilm – Tellux – Bayerischer Rundfunk

Telecinco Cinema

prodotta da Matilde e Luca Bernabei

Maria di Nazaret

regia di

Giacomo Campiotti

**Miniserie in due puntate in onda l'1 e 2 aprile
in prima serata su Rai Uno**

cast tecnico

<i>Regia</i>	Giacomo Campiotti
<i>Soggetto</i>	Francesco Arlanch
<i>Sceneggiatura</i>	Francesco Arlanch Giacomo Campiotti
<i>Story editor</i>	Giovanni Capetta
<i>Casting director</i>	Teresa Razzauti
<i>Costumi</i>	Enrica Biscossi
<i>Trucco</i>	Giancarlo Del Brocco
<i>Scenografia</i>	Cosimo Gomez
<i>Direttore della Fotografia</i>	Enrico Lucidi
<i>Organizzatore generale</i>	Nicolò Forte
<i>Post Produzione</i>	Rosario Ranieri
<i>Montaggio</i>	Alessio Doglione
<i>Musiche</i>	Guy Farley
<i>Produttore esecutivo</i>	Daniele Passani
<i>Produttore Associato</i>	Vincenzo Mosca
<i>Produttori creativi</i>	Sara Melodia Luisa Cotta Ramosino
<i>Produttore Rai</i>	Fania Petrocchi
<i>Prodotto da</i>	Luca Bernabei
<i>Una produzione</i>	Lux Vide
<i>In collaborazione con</i>	Rai Fiction BetaFilm, Tellux Bayerischer Rundfunk, Telecinco Cinema

cast artistico

MARIA	Alissa Jung
MADDALENA	Paz Vega
GESÙ	Andreas Pietschmann
ERODIADE	Antonia Liskova
JOAZAR	Thomas Trabacchi
GIUSEPPE	Luca Marinelli
ERODE	Andrea Giordana
GIOACCHINO	Roberto Citran
GIOVANNI BATTISTA	Marco Foschi
ERODE ANTIPA	Johannes Brandrup
ANNA	Antonella Attili
ANTIPATRO	Sergio Muñiz
SIMEONE	Mariano Rigillo
ZACCARIA	Marco Messeri
ELISABETTA	Teresa Acerbis
GIOVANNI	Marco Rulli
PIETRO	Tony Laudadio
GIUDA	Nikolai Kinski
SALOME'	Alice Bellagamba
PONZIO PILATO	Remo Girone

sinossi

Venivano da un piccolo villaggio in Galilea ma le loro strade si sono divise... **Maria di Nazaret** e **Maria Maddalena**, unite dallo stesso nome e da un uomo: Gesù. La libertà di due donne, la storia della salvezza.

Prima Serata

Il popolo attende un liberatore dall'oppressione di Roma e dalla dissolutezza del potere di Erode, ma il Messia avrà un volto diverso da quello atteso da Israele.

Un angelo ha annunciato a Maria (**Alissa Jung**) che partorirà con l'intervento dello Spirito Santo il figlio di Dio, ma la ragazza è sposa promessa di Giuseppe (**Luca Marinelli**) che sbigottito la ripudia.

Mentre Maria si affida totalmente al mistero, la sua amica Maddalena (**Paz Vega**) lascia il villaggio dopo aver assistito impotente alla lapidazione di sua madre, accusata di adulterio. Indotta a rinunciare ad ogni scrupolo dalla perfida Erodiade (**Antonia Liskova**), Maddalena accetta di perdere la sua innocenza per diventare una delle cortigiane della reggia di Erode (**Andrea Giordana**). Maria la incontra a Gerusalemme, ma le vite delle due donne sono ormai separate, nonostante l'affetto che le lega. La bellezza di Maddalena diventa lo strumento per le trame di potere di Erodiade, che la usa per far accusare ingiustamente Antipatro (**Sergio Muñoz**), antagonista del suo sposo nella successione al trono.

Intanto Maria fa visita alla cugina Elisabetta che tutti credevano ormai sterile e che invece darà alla luce Giovanni il Battista.

Giuseppe, illuminato nella sua umile fede, decide di tenere con sé Maria già incinta. I due si sposano ma il censimento li obbliga a partire per Betlemme, paese originario di Giuseppe...

Qui nasce Gesù: i pastori e i Magi lo adorano come il Messia. Quando ad Erode arrivano le voci della nascita del bambino, il re istigato da Erodiade scatena la strage degli innocenti.

Mentre Maddalena trova conforto alla solitudine del palazzo fra le braccia di Joazar (**Thomas Trabacchi**), Giuseppe, Maria e il bambino fuggono in Egitto e ritorneranno a Nazaret solo tre anni dopo, alla morte del sovrano sanguinario...

Seconda Serata

Trent'anni dopo.

Erode ha intuito gli intrighi di Erodiade e prima di morire ha cambiato il testamento che favorisce l'altro figlio, Erode Antipa (**Johannes Brandrup**) ma la donna non si fa scrupolo di diventarne presto l'amante.

Ormai uomo, Gesù (**Andreas Pietschmann**) inizia la sua vita pubblica e, assecondando la richiesta di sua madre, compie il suo primo miracolo alle nozze di Cana.

Poco dopo, con la complicità di Maddalena, Erodiade riesce a far arrestare Giovanni il Battista (**Marco Foschi**), il profeta che si era scagliato contro la corruzione della corte. Giovanni indica in Gesù il Messia, ma muore a causa della cieca lussuria di Erode Antipa che ne ha promesso la testa a Salomè, appositamente istruita da Erodiade.

Intanto anche Gesù con la sua predicazione corre molti rischi e Maria è indotta dai suoi parenti a suggerirgli maggiore prudenza.

Il senso di colpa per la morte di Giovanni apre nel cuore di Maddalena uno spiraglio di luce che la spinge a rigettare quel mondo di perdizione... la donna scappa e torna a Nazaret ma viene accusata di adulterio da Joazar che l'ha raggiunta in Galilea. Quando sta per venire lapidata Gesù interviene e la salva. Per Maddalena si apre una nuova vita: è lei ad ungere i piedi del Messia con profumo e lacrime.

Maria coglie nella morte del Battista il segno anticipatore della sorte del figlio: decide di seguirlo insieme agli altri discepoli e in mezzo a loro riabbraccia finalmente Maddalena.

Ormai il tempo si fa breve... quando Gesù entra a Gerusalemme l'inizio della sua passione è vicino. Sotto lo sguardo commosso e fedele delle due donne che più l'hanno amato, Gesù viene messo in croce. Ai suoi piedi, Maria rivive il momento dell'annunciazione e così, quando al sepolcro Maddalena è la prima testimone della resurrezione di Gesù, la Madre ancora una volta può dire sì, io credo.

note di regia

Ho cercato di fare del mio meglio per realizzare la storia più antica e semplice del mondo, quella di una madre e di un figlio. La magia dell'attesa e la gioia del primo incontro, la dedizione totale, l'amore sconfinato e, con l'andare degli anni, la necessità del distacco.

Ma nella nostra storia questo percorso naturale è portato ad un estremo dove nessuno era mai arrivato. Perché questa volta la madre è lei, Maria. La donna che Dio sceglie per essere la madre di Suo figlio. E il figlio è Gesù.

Maria accetta con umiltà il mistero di questa missione d'amore che fin dall'inizio le si presenta difficile, e la compie in salita, passo dopo passo fino a comprendere che per lei distaccarsi dal figlio significa lasciarlo andare verso la Croce.

Ecco, nella nostra storia di Maria ho cercato di coniugare questi due aspetti: la semplicità dell'amore umano che meglio conosciamo e il Mistero più alto che ci possiamo immaginare.

Maria è qui in mezzo...

Ho quindi cercato di non mettere Maria sul piedestallo come una statua ma neanche levarle quella profonda Consapevolezza e Fede che l'accompagnano in ogni passo della "sua" via crucis.

È stato per me un grande privilegio lavorare a questo progetto. Per prepararmi ho letto di fila i quattro Vangeli e sono rimasto folgorato dalla loro potenza e chiarezza. Per avvicinarmi ancora di più a Maria mi sono affidato alle grandi mistiche Anna Katharina Emmerick e Maria Valtorta. Le loro visioni e i relativi racconti hanno risuonato in me molto più dei vari saggi storici o teologici che anche ho letto.

Le immagini più intense che ho cercato di realizzare nel film le ho prese da loro...

Scegliere il cast di questo film era delicato e difficile, anche perchè tutti hanno una propria idea di Maria. Abbiamo fatto il cast a Roma, Parigi, Londra, Berlino.

C'eravamo orientati su di una francesina molto carina e rassicurante, ma poi ho visto un provino che una sconosciuta attrice tedesca si era fatta da sola davanti al computer, perchè in quel momento era ad Haiti, credo per una missione umanitaria. Il filmato era anche un po' buffo ma trasmetteva una grande pace. Sono rimasto colpito. L'abbiamo chiamata a Roma, effettivamente non aveva quasi niente in comune con la Maria che mi ero immaginato, ma quando le ho fatto il provino ho subito sentito che era lei,

Alissa Jung, l'attrice che stavo cercando. Lavorando con lei Maria sarebbe diventata una donna vera, umile ma anche forte, profonda e consapevole.

Alissa nella vita ha due figli e questa "conoscenza materna" dona a Maria una dolcezza quotidiana mai melensa che ci conduce per mano nella prima parte del film. È invece il suo terribile dolore in lotta con la Speranza della Fede che riempie lo schermo nella seconda parte.

Paz Vega è una perfetta Maddalena. Bella, sexy, leggera... ma che al momento giusto trova i toni profondi per raccontare il buio del dramma umano. È il personaggio più vicino a noi, che cerchiamo nel mondo la via facile per raggiungere quello che pensiamo sia la felicità: la ricchezza, i piaceri, il potere. E così, dai piccoli compromessi arriviamo a quelli sempre più grandi che prima o poi ci porteranno ad un amaro risveglio. Maddalena scopre di aver buttato la sua vita. Ha perso anche l'ultimo briciolo di dignità e diventa una prostituta. È disperata, senza speranza, pronta a morire. Ed in questo momento incontra Gesù. Che le salva la vita e, proprio con l'aiuto di Maria, le ridona speranza e nuova luce. Questo è un messaggio potente che passa nel film. Ognuno di noi, anche la persona più invischiata e disperata può in ogni momento, con un sincero cambiamento, ritrovare la Luce.

Antonia Liskova ha generosamente dato vita alla diabolica Erodiade. Granitica nella sua malvagità, Erodiade era un personaggio difficile da rendere interessante e sfaccettato. Antonia l'ha resa terribile ma anche sottile e suadente, donandole il fascino che il Male spesso possiede.

Come e dove trovare Gesù?

Incontri... provini... niente!

Poi un giorno, a Berlino durante il cast per Giuseppe, è arrivato Andreas. Destabilizzando la casting, gli ho subito proposto di cambiare personaggio e abbiamo provato insieme il discorso della montagna, "le Beatitudini".

E nei suoi occhi ho trovato la dolcezza e la forza dell'Amore che cercavamo per Gesù.

Luca Marinelli è un bravissimo attore. Porta finalmente sullo schermo, con empatia e naturalezza, un Giuseppe giovane, cosciente della propria scelta. È stato un piacere lavorare con lui.

Con lui, con Alissa, Paz e Andreas, siamo entrati profondamente nei personaggi, consapevoli della grande responsabilità di questo film. Sul set in Tunisia nel corso delle otto settimane di ripresa c'era la solita gran confusione, alimentata anche dalle almeno quattro lingue diverse (arabo, francese, italiano, inglese... più spagnolo e vari dialetti arabi). Ma posso dire

che tra me e gli attori c'è sempre stata una concentrazione e una comunicazione speciale.

Non si sono risparmiati nulla. Andreas nella via crucis ha voluto trascinare la vera pesantissima croce di legno massiccio, e nella scena della crocifissione non ha voluto essere sostituito dallo stunt nemmeno per le inquadrature in campo lungo. Paz nei pochi giorni liberi ha provato e riprovato le coreografie del ballo. Alissa non ha avuto nemmeno un giorno libero e sul set ha veramente esercitato la Santa Pazienza (soprattutto con il velo!). Tutti hanno spesso rinunciato ad una parte delle loro ore contrattuali di riposo...

Siamo però stati ripagati da tante piccole grandi cose che sono capitate sul set. Una per tutte il sorriso di Gesù appena nato.

Vorrei ricordare anche gli altri attori che hanno generosamente arricchito il film con i loro volti .

Andrea Giordana, un Erode incisivo e mai banale, Marco Foschi un potente e ispirato Giovanni Battista, il commuovente e sereno Simeone di Mariano Rigillo, il carismatico e nello stesso tempo fragile Pilato di Remo Girone, il ruvido Gioacchino di Bobo Citran, il curioso e moderno Re Antipa di Johannes Brandrup e tanti altri grandi attori come Thomas Trabacchi, Antonella Attili, Sergio Muñoz, Marco Messeri, Teresa Acerbis, Marco Rulli, Tony Laudadio, Nikolai Kinski, Alice Bellagamba e i bravi attori tunisini.

Vorrei ricordare anche il cast tecnico (guardate i nomi!). Scrittura, editors, fotografia, scenografia, costumi, montaggio, edizione, producers. Mi sembra, vedendo il film finito, che ci sia un'unità di direzione, una linea comune, dove il lavoro di uno esalta quello di un altro. Tutti hanno dato qualcosa in più della loro "professionalità" e non intendo solo lavorare veramente senza sosta, ma qualcosa che ha più che fare con il cuore che con il portafogli. Nei momenti difficili o di divergenza di opinioni nessuno è mai stato arroccato sulle proprie posizioni. Tutti insieme abbiamo lavorato per fare il miglior film possibile .E voglio ringraziare i produttori che hanno voluto e reso possibile tutto questo, mettendoci a disposizione in Tunisia una vera miniera d'oro nei fantastici teatri di posa e nelle squadre di artigiani, sarte , costruttori pittori, scultori con competenze artigianale d'altri tempi.

Insomma penso che abbiate capito che per me, ma forse per tutti noi, è stato un progetto speciale.

Luca Bernabei ha avuto la bella idea di dedicare questo film alle nostre mamme, a tutte le mamme. Che hanno verso i figli un amore totale, incondizionato, che dona tutto senza chiedere nulla in cambio. Effettivamente è l'unico amore umano che pallidamente può ricordare quello divino, che forse è proprio un riflesso dell'Amore Divino.

Vorrei allora ringraziare mia madre che tante volte è stata per me questo riflesso, e voglio ringraziare mia moglie e mamma dei miei due figli più piccoli per il continuo esempio di amore incondizionato e per essermi stata vicina in Tunisia in questa avventura e per essermi vicino in questa grande avventura che si chiama Vita.

In questo momento di crisi, di pensiero debole, d'incertezza e di paura penso che questa giovane mamma, Maria di Nazaret - che accetta consapevolmente di partorire un figlio "illegittimo" sapendo di rischiare la lapidazione per adulterio, che accetta la solitudine, l'ostilità della sua gente, che per salvargli la vita è costretta ad emigrare, e che seguirà suo figlio fin sotto la croce dove sarà ucciso come un delinquente - abbia ancora molto da dire a tutti noi. Maria crede. Accetta il dolore.

Il Mistero. Il Rischio.

Perché è la donna più famosa e più "fotografata" della Storia?

Giacomo Campiotti

note di sceneggiatura

Maria è un film su una grande amicizia fra due donne, Maria e Maddalena. L'idea di realizzare una miniserie televisiva su un personaggio come la madre di Gesù appariva, all'inizio del lavoro sulla sceneggiatura, tanto ambiziosa da sfiorare l'azzardo: come "inquadrare" una simile figura? Dopo molte riflessioni si è deciso di privilegiare l'aspetto per cui Maria è "amica". Amica di Dio. E, dunque, amica di ogni donna e di ogni uomo. Da qui è nata l'idea di intrecciare la sua storia con quella di...un'amica: Maddalena. Personaggio evangelico, questo, nel quale - con licenza poetica spesso avvalorata da antiche tradizioni di devozione e di rappresentazione artistica - sono state fatte confluire diverse figure di donne del Vangelo (l'adultera che Gesù salva dalla lapidazione; la peccatrice che con le proprie lacrime lava i piedi di Gesù; la donna liberata "dai sette demoni", presente sotto la croce insieme a Gesù e fra i primi testimoni della Resurrezione). Il personaggio di Maddalena è stato inoltre "arricchito" di un'inedita back story: una giovanile amicizia con Maria. Nella libera ricostruzione del film, un evento tragico - la lapidazione per adulterio della madre di Maddalena - separa le due giovani amiche. Un evento provvidenziale - Gesù salva Maddalena dalla lapidazione per adulterio - le riunirà. Fra i due eventi si snoda la storia del loro rapporto, che - come ogni amicizia - vedrà momenti di vicinanza e di lontananza, di abbracci e di litigi, di lacrime e di sorrisi.

La scelta di inquadrare il personaggio di Maria attraverso una storia di amicizia con Maddalena ha permesso di sciogliere due importanti nodi.

Il primo: a quali fonti ispirarsi?

Da un lato il Vangelo dedica alla madre di Gesù versetti densissimi, ma estremamente sintetici. Dall'altro la letteratura apocrifia (dai vangeli apocrifi fino ai numerosi romanzi e film che hanno ripreso la storia di Maria) è sovrabbondante, ed eccessivamente romanzesca.

Il desiderio era quello di offrire allo spettatore un'esperienza il più possibile "autentica". Il personaggio di Maddalena - alla quale il Vangelo dedica meno di un versetto - ha permesso di risolvere il problema. Mentre nella vicenda di Maria ci si è attenuti il più fedelmente possibile ai passi evangelici, in quella - parallela - riguardante Maddalena c'è stato lo spazio per una maggiore libertà romanzesca.

Ma il secondo nodo da sciogliere era ancora più ostico. Tutte le storie parlano della stessa cosa: del desiderio di colmare una mancanza. Per questo ci emozionano ed empatizziamo con i protagonisti, perché siamo tutti, sempre, alle prese con la medesima aspirazione: colmare le nostre mancanze.

C'era dunque una difficoltà molto concreta nello scrivere una sceneggiatura su Maria: cosa desiderava colmare una donna piena di grazia? Con quali mancanze era alle prese una donna non intaccata dal peccato originale? L'esplorazione del personaggio di Maddalena ha permesso di trovare una risposta a queste domande: Maria non aveva mancanze, tranne una, la preoccupazione per le mancanze dell'intera umanità, che nella miniserie sono esemplificate dal personaggio di Maddalena.

Questa donna, come Eva - e come ognuno di noi - è in bilico fra l'amicizia di Maria e le seduzioni dell'immortale tentatore, il serpente dell'Eden che, nel film, assume le sembianze di Erodiade.

Il personaggio storico di Erodiade - con un'altra licenza poetica - è stato accresciuto per assurgere al difficile ruolo di antagonista di Maria e, dunque, oppositrice del disegno divino che attraverso di lei va dispiegandosi.

Maria è un film su una grande amicizia.

Una grande amicizia fra due donne, Maria e Maddalena.

Una grande amicizia minacciata dalle trame di una terza donna, Erodiade.

E, in questa storia di amicizia minacciata, si vede, in filigrana, la storia di un'altra amicizia: quella fra Dio e ognuno di noi.

Lux Vide

La Lux Vide è una società leader nella produzione di fiction in Europa. Fondata nel 1992 da Ettore Bernabei insieme ad un gruppo di imprenditori italiani, Lux Vide nasce con lo scopo di produrre programmi televisivi di alto valore artistico e culturale, destinati ad un pubblico familiare.

L'azienda si fa subito conoscere in tutto il mondo per il progetto BIBBIA: 21 prime serate televisive prodotte fra il 1994 e il 2002 per Rai Uno e vendute in 140 paesi. La miniserie "Joseph" ha vinto il prestigioso Emmy Award, l'Oscar della Tv americana, mentre "Jesus", co-prodotta con la CBS, ha ottenuto un rating di 25 milioni di spettatori negli Stati Uniti, oltre ad una seconda nomination agli Emmy.

Dopo il progetto BIBBIA, Lux Vide si è impegnata nella realizzazione di miniserie evento sui grandi personaggi del Novecento. Il primo episodio, "Papa Giovanni", trasmesso da Rai Uno nell'aprile 2002, ha ottenuto lo share record del 52% . Nel 2003 è l'anno del grande successo di "Madre Teresa", seguito da un ciclo di fiction per Rai 1 dedicato alle storie dei santi. Dopo "Padre Pio", "Don Bosco" e "Chiara e Francesco", l'ultima miniserie è stata dedicata a San Filippo Neri, interpretato da Gigi Proietti nel 2010

Con questi progetti la Lux Vide è riuscita nell'impresa di divulgare le radici cristiane attraverso il medium televisivo, coniugando le ambizioni artistiche con il favore del grande pubblico.

Nel 2005 è stata la volta di "Giovanni Paolo II", con Jon Voight (nominato miglior attore agli Emmy Awards) e nel 2009 di "Paolo VI - Un Papa nella tempesta". La miniserie sulla vita di Karol Wojtyla è stata vista da 13 milioni di spettatori ed è stata co-prodotta con il supporto della CBS e della TVP polacca.

La Lux Vide ha sempre cercato di orientare le sue scelte produttive verso il mercato internazionale, coinvolgendo partner di alto profilo in Europa e negli Stati Uniti. Nel 2007 viene realizzata "Guerra e Pace" (in quattro puntate) dal romanzo immortale di Tolstoj. Un'impresa titanica - 7 paesi coproduttori- con un investimento economico senza precedenti nel panorama televisivo europeo. Le ultime coproduzioni di successo sono state "Coco Chanel", "Pinocchio", "Sotto il cielo di Roma", "Cenerentola" e

"Maria di Nazaret". Questi ultimi due titoli saranno i prodotti di punta della prossima stagione televisiva.

Per "Coco Chanel" la Lux Vide ha ottenuto la nomination come miglior miniserie e miglior attrice (Shirley MacLaine) agli Emmy Awards 2009 ed una nomination ai Golden Globe nello stesso anno.

Accanto alla storia contemporanea, Lux Vide ha voluto far rivivere anche il passato più lontano. Il progetto IMPERIUM è una collana di miniserie dal respiro internazionale (tra i protagonisti: Omar Sharif, Peter O'Toole e Charlotte Rampling) che racconta la grandezza ed il declino dell'antica Roma. "Augusto", "Nerone", "San Pietro" e "Pompei" sono gli emozionanti capitoli di un percorso conclusosi con il successo televisivo di "Sant'Agostino" nel 2010.

Ma Lux Vide è anche leader nella lunga e media serialità di casa nostra. La serie di punta è "Don Matteo", ormai un classico della televisione italiana arrivato alla ottava stagione (in onda nell'autunno 2011), altri successi sono state le serie di "Che Dio ci aiuti" con Elena Sofia Ricci e "Un passo dal cielo", ambientato negli scenari spettacolari del Sud Tirolo. Fra le miniserie ricordiamo le biografie dedicate a Antonio Meucci, Edda Ciano ed Enrico Mattei.

Ad oggi Lux Vide ha prodotto film per un totale di quasi 600 ore di programmazione televisiva di alta qualità per il prime-time.